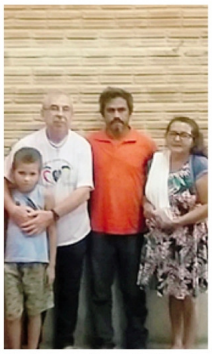
L'Eco di Bergamo di oggi 24 novembre 2023 dedica spazio alla nostra 34ma Collettiva d'Arte.

Ecco l'articolo.

La mostra in Città Alta **Associazione Amici di padre Pedro**

L'arte a sostegno delle scuole per i più poveri nelle favelas

Far studiare i più poveri delle favelas. Questa la volontà di padre Pedro Balzi che ancora oggi viene realizzata grazie alla fondazione nata in suo ricordo. Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti importanti dell'Associazione Amici di padre Pedro onlus, vale a dire la collettiva d'arte organizzata per raccogliere i fondi necessari a sostenere tutte le strutture realizzate nelle favelas del territorio di Teresina, in Brasile, da padre Pedro Balzi. La mostra, ospitata come di consueto al Circolino di via Sant'Agata, in Città Alta, verrà inaugurata domani alle 11 con la presenza di don Davide Rota, missionario in Bolivia per oltre dieci anni e oggi superiore del Patronato San Vincenzo. «Grazie ai contributi che riusciamo a raccogliere le scuole di Vila Da Paz, dall'asilo alle superiori, ospitano circa 3mila studenti, organizzati su tre turni giornalieri – racconta Oreste Fratus, presidente dell'associazione –. La volontà di padre Pedro è sempre stata quella di far studiare i più poveri delle favelas e noi con gli aiuti che arrivano da Bergamo continuiamo a portare avanti la sua volontà. Come associazione continuiamo anche con le adozioni a distanza per cui siamo arrivati a sostenere 650 famiglie che, per ricevere l'aiuto necessario, si impegnano a mandare i figli a scuola».



Oreste Fratus (in maglia bianca)

Da ricordare è la figura di padre Pedro Balzi, uno dei primi missionari bergamaschi a raggiungere la Bolivia, dove operò per 22 anni, all'età di sessant'anni decise di tornare in terra di missione per mettersi ancora una volta a disposizione dei più poveri. Fu così che nel quartiere Vila Da Paz, a Teresina, capitale dello Stato del Piauì, realizzò una serie di strutture destinate al recupero degli ammalati e dei minori. Chiese, asili, scuole, laboratori, capannoni e macchinari, tutte opere che continuano a esistere, e funzionare, grazie all'impegno dell'associazione Amici di padre Pedro onlus. «Purtroppo quest'anno abbiamo fatto molta fatica perché i contributi solitamente assegnati alla scuola dal governo dello Stato di Piauì non sono arrivati in modo regolare – sottolinea Fratus –. Per questo dobbiamo sopperire alle spese necessarie, per garantire gli stipendi al personale docente, e non, tutte famiglie che vivono da noi. La nostra scuola è molto qualificata e chi studia da noi non fatica a trovare lavoro, alcuni ragazzi addirittura continuano con l'università». La mostra è aperta venerdì e sabato e il 2-3 dicembre dalle 10 alle 18.

Tiziana Sallese

©RIPRODUZIONE RISERVATA